

<p style="text-align: center;">ISFOL - ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI</p>
--

CAPITOLATO TECNICO DELLA PROCEDURA APERTA CONCERNENTE Servizi di “Ricerca per l’analisi e la descrizione dei contenuti dei processi di lavoro nei diversi settori economico professionali, ad integrazione e supporto delle funzionalità del Quadro operativo nazionale delle qualificazioni regionali”.

RIF: 140/RNQ CODICE IDENTIFICATIVO GARA (C.I.G.):65310909F5

1. AMMINISTRAZIONE APPALTANTE

L'ISFOL – Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori , Corso d’Italia n. 33, 00198 ROMA – Referenti per la Struttura Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni: Dr.ssa Sandra D’Agostino, Tel. 06.85447454, E-mail: s.dagostino@isfol.it e Dott. Riccardo Mazzarella, Tel. 06.85447654, E-mail: r.mazzarella@isfol.it; Referente per la parte procedurale: dott.ssa Antonella D’Isidoro dell’Ufficio Gare e Appalti, Tel. 06.85447273, e-mail: ufficio.gareappalti@isfol.it , sito internet: www.isfol.it.

2. OGGETTO DELLA PRESTAZIONE

L’oggetto del presente capitolato è l’affidamento di un servizio di ricerca finalizzato alla definizione e sviluppo di un sistema di analisi qualitativo dei contenuti dei processi di lavoro, ad integrazione e a supporto della definizione dei gruppi di equivalenza/correlazione delle qualificazioni regionali e dei relativi criteri di valutazione, ai fini dell’operatività del quadro di riferimento nazionale, nel rispetto ed in attuazione dei criteri definiti dal Decreto interministeriale del 30 giugno 2015, relativo alla definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell’ambito della costituzione del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all’art.8 del D.Lgs 16.01.13 n.13

3. OBIETTIVI E METODOLOGIA

Obiettivo del servizio è l’individuazione e realizzazione descrittiva degli Ambiti Tipologici di Esercizio (da questo momento ATE) per supportare con metodi qualitativi la correlazione/equivalenza delle qualificazioni regionali esistenti ed in sviluppo e disporre di un sistema di riferimento univoco di valutazione delle competenze, ai fini della costituzione e manutenzione nel tempo del Quadro di riferimento nazionale.

Secondo il Decreto interministeriale del 30 giugno 2015, il quadro nazionale costituisce la parte di repertorio nazionale afferente le qualificazioni regionali e rappresenta il riferimento unitario per la loro correlazione e la loro progressiva standardizzazione, nonché per l’individuazione, validazione e la certificazione delle qualificazioni e delle competenze anche in termini di crediti formativi in chiave europea.

Il Quadro nazionale è organizzato sulla base della classificazione in 24 settori economico-professionali, articolate in 7 aree, ed è applicato in coerenza con i seguenti riferimenti operativi:

- referenziazione delle qualificazioni e delle relative competenze ai codici statistici nazionali e alla sequenza dei descrittori della classificazione dei settori economico-professionali;
- identificazione e descrizione delle qualificazioni e delle relative competenze in coerenza con i criteri costruttivi e descrittivi per la correlazione e la progressiva standardizzazione delle qualificazioni;
- referenziazione delle qualificazioni al Quadro Europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente (EQF).

Il Decreto interministeriale definisce, nell'allegato 2, i criteri metodologici per la descrizione degli ATE. In particolare gli ATE sono descritti a partire dalle attività, o da aggregazioni di attività, attraverso l'individuazione di un risultato atteso, descritto in termini di prodotto o servizio finale o intermedio. Nei casi in cui nell'ADA siano presenti più gruppi di correlazione è individuato almeno un risultato atteso per ciascun gruppo. Gli ambiti tipologici di esercizio sono esplicitati attraverso i seguenti indicatori:

- a) contesto di esercizio, in termini di condizioni professionali e lavorative entro cui viene svolta un'attività o una sequenza di attività, ed eventualmente gli strumenti e le tecnologie utilizzate;
- b) complessità delle funzioni, attraverso l'individuazione dei livelli di autonomia e responsabilità, anche ai fini della attribuzione del livello EQF.

Gli ambiti tipologici di esercizio costituiscono riferimento per le valutazioni, realizzate nei servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze, indipendentemente dai contesti di apprendimento.

In questo passaggio del Decreto emergono in particolare tre elementi:

- il primo, di carattere tecnico, definisce gli ATE secondo una sequenza descrittiva che prevede in prima battuta l'individuazione di un risultato atteso, quale concreta realizzazione di un prodotto/servizio (finale o intermedio, per un beneficiario interno o esterno al processo – cliente finale); l'esplicitazione di un contesto di esercizio (casi esemplificativi), quale descrizione di un contesto operativo entro cui vengono svolte le attività caratterizzate in base a: prodotti/servizi specifici, fasi di lavoro, tecniche utilizzate, strumenti di supporto, ecc.; l'identificazione del livello di responsabilità, e del grado di autonomia, quale presupposto tecnico per la corretta individuazione dei corrispondenti (quale caratteristica dei gruppi di correlazione) livelli EQF;
- il secondo, di carattere metodologico, è che non può essere stabilito un gruppo di correlazione senza al contempo individuare un risultato atteso che “caratterizzi” il gruppo di correlazione stesso e quindi di conseguenza un ATE;
- il terzo infine, procedurale, in cui agli ATE viene assegnata la doppia finalità di essere al contempo, criterio qualitativo per l'individuazione dei gruppi di correlazione, anche al fine di stabilire le possibili equivalenze tra qualificazioni regionali, e costituire uno dei riferimenti per la valutazione, quale criterio di uniformità nei servizi di validazione e certificazione delle competenze.

Gli ATE dunque, hanno una composizione modulare, costituita oltre che dal risultato atteso e dal livello EQF, anche da una rappresentazione di casi esemplificativi.

Per quanto attiene l'individuazione del risultato atteso, dei gruppi di correlazione/equivalenza delle qualificazioni regionali e l'individuazione tecnica del livello EQF, questa attività viene svolta in forma istruttoria dall'Isfol a supporto del lavoro del Gruppo tecnico Regioni-MLPS (da questo momento Gruppo Tecnico), per lo sviluppo e la messa regime del Quadro nazionale delle qualificazioni regionali.

Il Gruppo Tecnico ha il compito di validare il lavoro istruttorio dell'Isfol, previa verifica da svolgersi a livello territoriale. Il Quadro nazionale delle qualificazioni regionali è al momento composto da 82 processi, descrittivi dei cicli produttivi di 24 settori economico professionali, 249 sequenze di processo, 823 Aree di attività (da questo momento ADA) di cui 593 popolate da qualificazioni regionali.

Il lavoro istruttorio (da concludersi entro giugno 2016), avrà come riferimento il sistema delle ADA e porterà dunque alla descrizione dei risultati attesi e alla individuazione dei gruppi di correlazione/equivalenza delle qualificazioni regionali e dei relativi livelli EQF (da individuare per gruppi di correlazione/equivalenza) per ciascuna delle 593 ADA popolate appunto da qualificazioni regionali.

In parallelo al lavoro svolto dall'Isfol e dal Gruppo Tecnico, verranno definite un numero ridotto di ADA (rispetto alle 593) su cui verranno prodotte, a partire dai risultati attesi individuati nelle ADA, le schede di caso quali altrettante esemplificazioni dei prodotti-servizi, delle modalità operative e dei contesti di esercizio, attraverso, ed entro cui, gli stessi risultati attesi sono generati.

La produzione di tali schede di caso costituisce l'obiettivo primario della ricerca e oggetto del presente capitolato.

3.1. SPECIFICHE TECNICHE

Il processo di lavoro è costituito dalle seguenti macro-attività, la cui articolazione operativa, in riferimento al successivo punto d) oggetto del presente capitolato, è lasciata al soggetto offerente:

- a) Esame dei risultati del lavoro di correlazione delle competenze contenute nelle qualificazioni regionali alle attività
- b) Individuazione dei risultati attesi
- c) Individuazione del livello EQF per ogni gruppo di correlazione
- d) Individuazione e descrizione dei casi esemplificativi (schede di caso)

a) Esame dei risultati del lavoro di correlazione delle competenze contenute nelle qualificazioni regionali alle attività delle ADA

Il risultato atteso costituisce un rilevante criterio qualitativo, da affiancare ai dati provenienti dalla associazione delle competenze delle qualificazioni alle attività delle ADA, per la individuazione dei gruppi di correlazione delle qualificazioni regionali. Le qualificazioni regionali oltre ad essere associate alle ADA dovranno essere nei loro contenuti descrittivi (competenze) correlate alle singole attività contenute nell'ADA. In seguito a questa operazione risulteranno gradi di associazione diversi rispetto all'ADA, dove una qualificazione di una regione potrà essere associata ad alcune attività, mentre un'altra potrà essere associata a tutte le attività contenute nell'ADA e ancora un'altra, ad esempio, ad altre diverse

attività. In seguito a questa procedura di associazione le qualificazioni regionali risulteranno correlate a “geometrie variabili” rispetto alle attività, creando i primi aggregati di possibili gruppi di correlazione. Questo primo dato costituisce, oltre che una prima ipotesi di gruppi di correlazione, anche un punto di partenza funzionale all’analisi delle attività contenute nell’ADA, esaminandone le possibili aggregazioni. L’individuazione di aggregati di attività costituisce, infatti, il riferimento primario per la perimetrazione degli spazi di descrizione dei risultati attesi che costituisce la prima componente tecnica per l’individuazione degli ATE.

Di fatto, una volta completata, per ciascun settore, la correlazione delle competenze contenute nelle qualificazioni regionali alle attività delle ADA, sarà possibile procedere alle analisi qualitative finalizzate ad individuare in via primaria i gruppi di correlazione.

b) Individuazione dei risultati attesi

A partire dalle aggregazioni delle attività è possibile iniziare una descrizione del risultato atteso.

Il risultato atteso, che a differenza delle attività dove si descrive il “cosa” viene fatto, profila le modalità di esecuzione dell’attività stessa, sia definendo un prodotto/servizio caratterizzato sinteticamente per le sue proprietà, sia definendo la performance attesa nella realizzazione del prodotto/servizio stesso.

Il risultato atteso così descritto costituisce dunque, uno snodo tecnico-metodologico per il passaggio dalle attività (genericamente cosa viene fatto) alle competenze (genericamente come un prodotto viene realizzato e quali risorse, ad esempio in termini di conoscenze e abilità, sono necessarie per realizzarlo). Alla realizzazione descrittiva del risultato atteso concorrono, oltre alle attività (singole o aggregate), le competenze costitutive delle qualificazioni generanti un gruppo di correlazione (a cui uno o più risultati attesi sono legati), le informazioni contenute nelle singole Unità professionali (Classificazione delle professioni dell’Istat) riferenziate all’ADA, ulteriori informazioni contenute nelle qualificazioni regionali (ad esempio quelle che definiscono gli indicatori di valutazione o le prove di assessment), altri materiali di matrice settoriale e professionale eventualmente disponibili (norme, norme tecniche, standard, descrizioni dei contenuti del lavoro,...).

Per assolvere al suo compito, il risultato atteso deve descrivere tre tipologie di informazione:

1. l’output, descrizione sintetica del prodotto/servizio da realizzare/erogare;
2. la performance necessaria per l’ottenimento dell’output (cioè le caratteristiche essenziali dell’azione da svolgere);
3. il livello di responsabilità, rispetto all’output, e di autonomia, rispetto alla performance stessa.

c) Individuazione del livello EQF/NQF per ogni gruppo di correlazione

L’identificazione esplicita, o implicita, dei livelli di autonomia nella performance e di responsabilità nella generazione dell’output, consente, a partire dalla tabella degli otto livelli contenuta nella Raccomandazione^[1] relativa all’European Qualification Framework come precisata nel costituendo quadro Nazionale delle qualificazioni (NQF), una individuazione puntuale del livello EQF/NQF caratterizzante il gruppo di correlazione.

E’ bene ricordare che la tabella degli otto livelli EQF fa riferimento non solo alla definizione dei livelli di autonomia e responsabilità, ma anche alle conoscenze e alle abilità contenute nelle qualificazioni.

^[1] Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente (EQF).

Ai fini dunque, dell'individuazione del livello EQF dei gruppi di correlazione, oltre al risultato atteso sarà necessaria una analisi, e una valutazione, delle descrizioni delle conoscenze e delle abilità presenti nelle qualificazioni regionali costituenti il gruppo di correlazione.

In questo senso, il Quadro nazionale, definito dal Decreto del 30 giugno 2015, non contempla una autonoma descrizione di queste componenti (competenze, conoscenze e abilità) fermandosi alla individuazione delle sole attività e dei relativi risultati attesi, e affidando, alle singole regioni, la descrizione delle competenze e delle risorse, in termini di conoscenze e abilità, nell'ambito della propria autonomia realizzativa (quali Enti titolari secondo il Decreto 13 del 2013) dei repertori di qualificazione.

d) Individuazione e descrizione dei casi esemplificativi (schede di caso)

Gli ATE come già precedentemente indicato, hanno una composizione modulare costituita oltre che dal risultato atteso e dal livello EQF, anche da una rappresentazione di casi esemplificativi. Per casi esemplificativi si intende l'esplicitazione di un contesto di esercizio, quale descrizione di un ambito operativo entro cui vengono svolte le attività caratterizzate in base a: prodotti/servizi specifici, fasi di lavoro, tecniche utilizzate, strumenti di supporto, ecc. Il dettaglio informativo necessario per la descrizione dei diversi casi esemplificativi è possibile solo in presenza di riferimenti bibliografici puntuali e/o in esito ad uno specifico lavoro di approfondimento tecnico con esperti di contenuto del lavoro e delle professioni.

Le esemplificazioni, in via teorica, possono riguardare un numero ampio di oggetti la cui classificazione non è preordinabile ma andrà piuttosto formandosi sulla base della casistica generata dalla pratica di descrizione degli stessi casi esemplificativi via via che questi verranno realizzati.

Il principio guida nel definire e descrivere le esemplificazioni è in ogni caso, quello di individuare oggetti di osservazione valutabili (nel senso che si possa prevedere la definizione ad esempio di indicatori o che le eventuali prove siano eseguibili in un contesto di assessment,...) e che siano riconosciuti e riconoscibili dal mondo del lavoro e delle professioni, quali altrettanti contenuti idonei all'esercizio di una professione o allo svolgimento di un processo produttivo, di una attività e di un lavoro.

Rispetto alle quasi 600 ADA su cui verrà svolto, come precedentemente ricordato, il lavoro di analisi da parte dell'Isfol a supporto del Gruppo tecnico, per l'individuazione dei risultati attesi e l'individuazione dei gruppi di correlazione /equivalenza e del relativo livello EQF, nel caso della elaborazione delle schede esemplificative il numero delle ADA è, per il 2016, più contenuto in ragione del volume complessivo del lavoro da svolgere. Inoltre diversamente dalla elaborazione dei risultati attesi costituenti, secondo l'approccio individuato in seno al Gruppo tecnico, elemento tecnico imprescindibile per l'individuazione dei gruppi di correlazione/equivalenza da compiersi entro giugno 2016 (secondo i tempi definiti *ex lege* dal Decreto interministeriale del 30 giugno 2015) i contesti di esercizio, e la relativa predisposizione delle schede di caso, costituiscono riferimento comune per la valutazione, quale elemento qualificante del sistema di validazione e certificazione delle competenze a regime, e saranno quindi elaborati (non essendo direttamente connessi, almeno in una prima fase, alla individuazione dei gruppi di correlazione delle qualificazioni regionali che costituisce l'obiettivo primario del lavoro) quali *upgrade* del sistema sul medio-lungo periodo.

Per questi motivi il numero delle ADA che saranno lavorate fino alla completa realizzazione degli ATE (risultato atteso + schede di caso) sarà in un numero ricompreso tra le 200 e le 250, in base ai criteri di priorità definiti dal Ministero del lavoro e dalle Regioni in sede di gruppo tecnico.

Tutte le schede di caso elaborate nell'ambito della ricerca di cui al presente capitolato, dovranno essere corredate, oltre che dalle descrizioni contenenti i riferimenti in termini di contenuto di cui all'esempio successivamente riportato, anche le fonti bibliografiche e documentali utilizzate per l'elaborazione e i nominativi dei soggetti intervistati, nel caso di singoli esperti, e i nominativi e il nome dell'impresa (o ente o organismo,...) presso cui l'intervistato presta servizi o collabora professionalmente.

Il piano delle interviste, i nominativi degli esperti e delle aziende individuati per le interviste, su cui svolgere il lavoro di realizzazione delle schede di caso delle ADA individuate, dovrà in ogni caso essere sottoposto all'Isfol per una preventiva autorizzazione.

Di seguito un esempio parziale di scheda di caso tratta, a titolo esemplificativo, dall'ADA 24.138.409 – Servizi di acconciatura della persona (barbieri e parrucchieri); del Quadro nazionale delle qualificazioni regionali:

<p>Attività Detersione e trattamenti specifici</p>		<p>Attività Taglio</p>	<p>Attività Messa in piega</p>	
<p>Risultato atteso Effettuare la detersione e il trattamento estetico dei capelli e del cuoio capelluto utilizzando i prodotti selezionati, sulla base delle indicazioni ricevute.</p>		<p>Risultato atteso Eseguire il taglio dei capelli e delle barba, utilizzando in maniera corretta strumenti e tecniche di taglio, sulla base delle indicazioni concordate con il cliente.</p>	<p>Risultato atteso Eseguire la messa in piega dei capelli utilizzando i prodotti e gli strumenti selezionati e gestendo lo sviluppo della forma finale, sulla base di un'immagine e interpretando le richieste della cliente.</p>	
<p>1.5 – TRATTAMENTI DI RICOSTRUZIONE Trattamenti di ricostruzione su capelli fortemente sensibilizzati o danneggiati. Da svolgere in poltrona e/o su lettino con la tecnica della colata</p>		<p>5.3 – TAGLI CON TECNICHE AVANZATE Tagli con tecniche avanzate anche combinate tra loro, in forma piena obliqua, a strati progressivi verticale e basi multiple, a strati uniforme (su capelli lunghi), in forma graduata, utilizzando varie attrezzature (forbice, macchinetta, rasoio) sia su capelli che su barba e baffi</p>	<p>3.3 – PIEGA LISCIA MASSIMO VOLUME Piega liscia massimo volume (135°), associando volumi diversi su base lunghezze e punte e utilizzando al bisogno tecniche aggiuntive (es. sofficietà) o strumenti (piastra frisè) per caratterizzare la piega</p>	
<p>1.4 – TRATTAMENTI RISTRUTTURANTI Lavaggio su capelli lunghi annodati e destrutturati con applicazione di trattamenti specifici (condizionante, ricostruzione, rigenerante). Applicazione di creme con l'ausilio di un pennello. Massaggio profondo per attivare il trattamento drenante, detossinante, o decontraente</p>			<p>3.4 – PIEGA MOSSA IN ORIZZONTALE Piega mosca con proiezione maggiore di 90° utilizzando al bisogno tecniche aggiuntive (es. pizzicata, finitura con clip, cotonatura, ...) o strumenti (piastra frisè, diffusore, ...) per caratterizzare la piega</p>	
<p>1.3 – TRATTAMENTO SPECIFICO Lavaggio in funzione delle anomalie riscontrate con trattamenti (prechimico, lozioni spray o in fiale) su persona con capelli medio corti. Da svolgere sia al lavatesta che in poltrona</p>			<p>3.1 – PIEGA LISCIA PIATTA/MEDIO VOLUME Piega uniforme (liscia o volume fino a 90°) su base lunghezze e punte, con capello medio / lungo e con texture / caratteristiche diverse utilizzando al bisogno phon, spazzola, ferri o bigodini</p>	
<p>1.1 – LAVAGGIO E TRATTAMENTO BASE Lavaggio con eventuale scrub (per togliere residui cutanei quali forfora o seborrea) su persona con capelli medio corti. Da svolgere sia al lavatesta che in poltrona.</p>	<p>1.2 – MASSAGGIO DETERSIONE E RELAX Massaggio base rilassante per distribuire il prodotto e facilitare l'assorbimento. Tecnica a 4 movimenti e/o tecnica a 8 movimenti</p>		<p>3.2 – PIEGA MOSSA IN VERTICALE Piega uniforme (mosca con proiezione alla base fino a 90°), con capello medio/lungo e con texture / caratteristiche diverse, utilizzando al bisogno phon, spazzola, ferri, piastra o bigodini (tecnica binario e mattone)</p>	
		<p>5.2 – SFOLTITURE LEGGERE Tagli e sfoltiture leggere con forbice e/o rasoio sia su capelli che su barba e baffi</p>		
		<p>5.1 – TAGLI CON TECNICHE BASE Tagli in forma piena, a strati uniformi (su capello corto o medio) o a strati progressivi (base o 360°) con l'utilizzo di forbice/pettine o con la macchinetta</p>		

La scheda illustra come a partire dalle attività contenute nell'ADA, e dai relativi risultati attesi, viene elaborata la scheda di caso attraverso specifiche esemplificazioni. Nel modello elaborato dal gruppo tecnico, le esemplificazioni costituiscono riferimento per la valutazione, nella logica che se una competenza, contenuta in una qualificazione regionale, è associata ad una specifica attività di una ADA del Quadro nazionale, la verifica del possesso di una determinata competenza passa attraverso criteri di valutazione elaborati a partire dalle esemplificazioni contenute nelle schede di caso.

Tale principio è alla base del criterio della progressiva standardizzazione delle competenze, secondo i parametri individuati e descritti dal Decreto interministeriale del 30 giugno 2015.

Per lo svolgimento del lavoro di cui al presente capitolato si individuano schematicamente le seguenti azioni e fasi:

Fase 1)

- Condivisione del modello individuato dal Gruppo tecnico per l'elaborazione degli ATE, e identificazione di metodologie operative e procedure di dettaglio;
- Individuazione da parte dell'Isfol dell'elenco delle ADA su cui completare il lavoro degli ATE e validazione del Gruppo tecnico (min. 200 ADA - max 250);
- Condivisione della lista delle ADA selezionate ed elaborazione del piano delle interviste e dell'elenco dei soggetti da intervistare;
- Validazione da parte dell'Isfol del piano e dell'elenco dei soggetti da intervistare.

Fase 2)

- Elaborazione sperimentale delle schede di caso su un campione di ADA rappresentativo dei diversi settori economico professionali (min. 25 - max 50);
- Condivisione e validazione degli esiti della sperimentazione.

Fase 3)

- Produzione delle schede di caso per tutte le ADA identificate secondo i criteri di priorità e l'elenco individuati nella fase 1);
- Validazione delle schede di caso e report finale contenente le indicazioni metodologiche, e le procedure operative e di dettaglio utilizzate, per la realizzazione del lavoro.

Fase 4)

- Importazione e data entry delle schede di caso prodotte nella Banca dati dell'Isfol.

Le attività ed i servizi richiesti, le specifiche tecniche indicate dai concorrenti, il gruppo di ricerca e tutte le proposte progettuali relative alle indicazioni espressamente inserite nel presente capitolato tecnico verranno valutate per l'aggiudicazione. Pertanto è necessario dettagliare la fornitura dei servizi in oggetto dando prova della reale conoscenza delle attività, ovvero si richiede di contestualizzare nelle società o ATI le attività che dovranno aver luogo.

3.2 GRUPPO DI LAVORO RICHIESTO

Per la fornitura in oggetto l'Organismo aggiudicatario dovrà mettere a disposizione congrue risorse umane, organizzative, tecniche e logistiche tali da garantire l'esecuzione dei lavori a regola d'arte e nel rigido rispetto dei tempi indicati dall'Isfol.

Per quanto concerne le risorse umane, l'Organismo si impegna ad utilizzare, per le attività previste dalla fornitura in oggetto, risorse in numero e di profilo pari o superiore a quello indicato in sede di offerta. Le risorse professionali dovranno avere requisiti non inferiori a quelli descritti nel presente Capitolato.

L'Organismo aggiudicatario dovrà documentare il profilo delle persone che saranno effettivamente impegnate nel progetto mediante curriculum vitae nel quale siano riportate le seguenti informazioni: dati anagrafici, titoli di studio, durata e qualità dell'impegno professionale, esperienza in progetti simili, eventuali referenze.

L'Isfol si riserva di ricusare eventuali risorse dell'Organismo aggiudicatario ritenute non idonee; in questo caso, l'Organismo si impegna a sostituirle entro il termine massimo di 5 gg lavorativi.

L'Organismo aggiudicatario dovrà garantire la presenza delle seguenti figure professionali:

1 Project manager

L'Organismo aggiudicatario dovrà individuare un responsabile (Project manager) a cui affidare la direzione e la responsabilità di tutte le attività previste dal presente bando di gara. Il Project manager è chiamato a coordinare le attività, garantendo l'organizzazione e la gestione delle diverse fasi nei modi e nei tempi previsti. Il Project manager dovrà seguire le attività per l'intera durata della fornitura e rappresenterà l'unico referente per l'Isfol in merito a problematiche di natura, organizzativa amministrativa e finanziaria.

Il Project manager dovrà avere una esperienza di almeno 10 (dieci) anni nella conduzione di progetti complessi nel campo della ricerca sociale nei temi del lavoro, della formazione e dei sistemi dell'apprendimento. Tali esperienze dovranno essere opportunamente documentate.

1 Responsabile scientifico e metodologico del servizio

L'Organismo aggiudicatario dovrà individuare un responsabile scientifico e metodologico della ricerca. Il responsabile, nel rispetto delle direttive fornite dall'Isfol, dovrà proporre soluzioni ed interventi ritenuti funzionali al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento dell'esecuzione del servizio, dovrà seguire le attività per l'intera durata della fornitura e rappresenterà l'unico referente per l'Isfol in merito a problematiche di natura metodologica e tecnico-scientifica.

Il responsabile dovrà avere una esperienza di almeno 10 (dieci) anni nei campi della ricerca sociale applicata al lavoro, con particolare riferimento alla modellazione, rappresentazione, analisi e classificazione dei contenuti professionali, alla modellizzazione e lo sviluppo dei sistemi di politica attiva del lavoro, dell'offerta formativa e di apprendimento, ai metodi e alle tecniche di assessment delle competenze. Tali esperienze dovranno essere opportunamente documentate.

5 Ricercatori senior

L'Organismo aggiudicatario dovrà individuare 5 (cinque) Ricercatori Senior a cui affidare il lavoro di realizzazione dei casi esemplificativi (schede di caso) in base alle indicazioni concordate con il Responsabile scientifico e metodologico e in coordinamento tra loro.

I Ricercatori senior dovranno avere una esperienza di almeno 5 (cinque) anni nei campi della ricerca sociale applicata al lavoro, con particolare riferimento alla modellazione, rappresentazione, analisi e classificazione dei contenuti professionali, alla modellizzazione e lo sviluppo dei sistemi di politica attiva del lavoro, dell'offerta formativa e di apprendimento, ai metodi e alle tecniche di assessment delle competenze. Tali esperienze dovranno essere opportunamente documentate.

10 Ricercatori junior

L'Organismo aggiudicatario dovrà individuare 10 (dieci) Ricercatori junior a cui affidare il lavoro di supporto ai Ricercatori senior per la realizzazione dei casi esemplificativi (schede di caso), stabilendo e mantenendo i contatti con gli interlocutori da intervistare e svolgendo le attività operative necessarie alla stesura delle schede di caso.

I Ricercatori junior dovranno avere una esperienza di almeno 2 (due) anni nella conduzione di interviste e nelle attività di supporto nei campi della ricerca sociale applicata al lavoro, all'apprendimento e all'assessment. Tali esperienze dovranno essere opportunamente documentate.

3.3 PRODOTTI DA CONSEGNARE

La società incaricata dovrà fornire i seguenti prodotti:

- Report di sintesi delle metodologie operative e delle procedure di dettaglio, formulate a partire dal modello condiviso dal Gruppo tecnico, per l'elaborazione degli ATE;
- Elaborazione del piano delle interviste e dell'elenco dei soggetti da intervistare;
- Report sui criteri di individuazione delle ADA campione su cui realizzare una prima elaborazione sperimentale della descrizione delle schede di caso, realizzazione della sperimentazione e restituzione degli esiti sperimentali;
- Produzione delle schede di caso e reportistica degli esiti del lavoro intermedi e finali;
- Report finale contenente le schede di caso prodotte e le indicazioni metodologiche, e le procedure operative e di dettaglio, utilizzate per la realizzazione del lavoro;
- Importazione e data entry delle schede di caso prodotte nella Banca dati dell'Isfol.

3.4 TEMPI DI REALIZZAZIONE

La durata complessiva dell'attività decorrerà dalla data di stipula del contratto per un periodo massimo di 9 mesi, secondo l'articolazione delle attività che sarà individuata nel contratto, sulla base della proposta

tecnica della società cui sarà affidata la realizzazione del servizio di ricerca” e tenendo conto di quanto contenuto al punto 3.1. del presente capitolato lettera d).

4. LUOGO DI ESECUZIONE DEI SERVIZI

Il luogo di esecuzione dei servizi è il territorio italiano.

I prodotti richiesti dovranno essere consegnati presso la sede dell'ISFOL di cui al punto 1 del presente capitolato.

5. REFERENTI TECNICI RESPONSABILI DELL'ISFOL

I referenti tecnici dell'ISFOL sono:

Dr. Riccardo Mazzarella – Tel. 06.85447654 – email r.mazzarella@isfol.it

Dr.ssa Stefania Camassa – Tel. 06.85447171 – email s.camassa@isfol.it

Dr.ssa Rita Porcelli – Tel. 06.85447190 – email r.porcelli@isfol.it

Dr. Francesco Mallardi – Tel. 06.85447169 – email f.mallardi@isfol.it

6. RESPONSABILI DEL PRESTATORE DI SERVIZI AGGIUDICATARIO

L'organismo aggiudicatario, entro 15 gg. dalla firma del contratto, dovrà nominare e comunicare all'ISFOL una persona a cui verrà affidata la responsabilità di tutte le attività previste dal contratto di appalto che sarà stipulato con l'aggiudicatario, i cui requisiti professionali sono specificati al punto 3.2 - “Gruppo di lavoro minimo” profilo *Project manager*.

7. IMPORTO DEI SERVIZI E CONDIZIONI DI ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITA'

L'importo massimo dei servizi da realizzare, onnicomprensivo e forfettario, posto a base d'asta è di **Euro 240.000,00 + IVA**.

Tale importo si intende comprensivo del costo relativo alla sicurezza ex art. 86, comma 3-bis, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., che, data la natura e le modalità di svolgimento delle prestazioni, sono quantificabili in € 0

Nella suddetta quantificazione sono comprese anche le “interferenze” (come previsto dal nuovo comma 3 dell'art. 7 del D.Lgs. 19 settembre 1994 n. 696 così come modificato ed integrato dalla Legge n. 123 del 3 Agosto 2007, nonché dal Decreto Legislativo 3 agosto 2009, n. 106 - Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro).

Il prezzo offerto si intende fissato dal prestatore di servizi concorrente in base a calcoli e valutazioni di sua propria ed assoluta convenienza, onnicomprensivo e pertanto fisso ed invariabile per tutta la durata del contratto ed indipendente da qualunque eventualità.

Il prestatore di servizi aggiudicatario sarà personalmente responsabile per il pagamento di ogni imposta dallo stesso dovuto e per ogni altro adempimento previsto dalla normativa in relazione al compenso allo stesso così corrisposto.

Il contratto con il prestatore di servizi aggiudicatario avrà **durata di nove mesi** a partire dalla data di stipula del contratto.

8. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELLA GARA

L'ISFOL ha la facoltà di non procedere ad alcuna aggiudicazione sia laddove ritenga opportuno esercitare il principio di autotutela, sia laddove la Commissione giudicatrice valuti le offerte pervenute non rispondenti ai contenuti tecnici ed economici previsti dal presente capitolato.

La procedura di aggiudicazione è quella stabilita dall'art. 3, comma 37 del D.Lgs. 163/06 con il criterio di aggiudicazione, ai sensi dell'art. 83, del D. Lgs 163/06 e s.m.i. e dell'art. 283 del D.P.R. 207/2010, a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa da determinarsi mediante l'applicazione dei criteri di valutazione ed attribuzione dei punteggi di seguito indicati. La selezione dell'offerta economicamente più vantaggiosa sarà svolta attraverso una procedura che prevede l'attribuzione di un punteggio massimo di 100 punti sulla base degli elementi e relativi valori di seguito identificati:

A) QUALITÀ DELL'OFFERTA TECNICA (massimo 80 punti su 100), da valutarsi in relazione alla qualità e alla modalità di realizzazione dei servizi e alle caratteristiche della struttura organizzativa destinata allo svolgimento delle attività, secondo i seguenti criteri e parametri di valutazione:

CRITERI E PARAMETRI DI VALUTAZIONE	<i>Punteggio massimo</i>
1. Qualità e coerenza della proposta per la realizzazione dei servizi	20
1.1 Qualità complessiva della proposta progettuale in relazione agli obiettivi, alla metodologia e alle specifiche tecniche	10
1.2 Qualità dell'architettura logica ed organizzativa di programmazione e gestione delle attività da realizzare	5
1.3 Qualità dell'impianto di valutazione a fini di controllo delle attività svolte e miglioramento continuo dell'efficienza e della qualità	5
2. Qualità ed attinenza dei servizi e dei prodotti proposti	40
2.1 Qualità delle metodologie operative e delle procedure di dettaglio proposte a supporto della realizzazione dei casi esemplificativi (schede di caso)	30
2.3 Qualità delle azioni di trasferimento e dei supporti informativi proposti	5
2.4 Eventuali proposte migliorative e servizi aggiuntivi	5
3. Qualità del gruppo di lavoro destinato allo svolgimento delle attività	20
3.1 Qualità e coerenza del curriculum della società e/o dell'ATI proponente il progetto	5
3.2 Dimensione e modalità organizzative del gruppo di lavoro e qualità dell'articolazione per ruoli	5
3.3 Qualità e attinenza dei CV proposti	10

Nel caso in cui le singole proposte fossero inferiori ai requisiti minimi indicati nel capitolato

tecnico, il punteggio attribuito nella valutazione per il singolo parametro sarà pari a 0.

Al fine di omogeneizzare le operazioni di valutazione, nonché supportare i giudizi con una idonea motivazione tecnica, ognuno dei componenti della Commissione giudicatrice dovrà:

- procedere ad esprimere per ciascun elemento specifico di valutazione (parametri di valutazione) individuato nel presente capitolato, un giudizio sintetico discrezionale, corrispondente ad uno fra i 10 giudizi predeterminati, che corrisponderà automaticamente ad un coefficiente tra 0 e 1;
- per ciascun parametro di valutazione, la media matematica dei suddetti coefficienti, così come espressi discrezionalmente da ciascuno dei componenti della Commissione Giudicatrice, verrà trasformata riportando al valore 1 (uno) la media più alta e proporzionando a tale media massima, le medie provvisorie in precedenza calcolate;
- al valore 1 corrisponderà il punteggio massimo attribuibile al singolo parametro di valutazione, proporzionando a tale punteggio massimo gli altri valori ottenuti come sopra specificato.

Sia nella definizione della media dei coefficienti, sia nella trasformazione di detta media, sarà tenuto valido il risultato delle operazioni fino alla quarta cifra decimale.

Con riferimento a detti elementi di valutazione dell'offerta qualitativa ogni parametro di valutazione verrà valutato secondo i seguenti giudizi sintetici discrezionali, corrispondenti automaticamente ai coefficienti numerici indicati:

Giudizio	Coefficiente
Completamente inadeguato o assente	0
Quasi del tutto assente o scarso	0,1
Gravemente insufficiente	0,2
Insufficiente	0,3
Appena sufficiente	0,5
Sufficiente	0,6
Discreto	0,7
Buono	0,8
Ottimo	0,9
Eccellente	1

B) OFFERTA ECONOMICA (max 20 punti):

- per l'offerta valida con prezzo più basso: 20 punti;
- per le altre offerte un punteggio inversamente proporzionale al prezzo, ossia calcolato con la seguente formula:

$$P = 20 \times P_{\min}/P_{\text{off}}$$

dove:

P	=	punteggio da attribuire al singolo concorrente relativamente all'offerta economica;
P _{min}	=	prezzo relativo al concorrente che ha presentato la richiesta minima;
P _{off}	=	prezzo presentato dal concorrente in esame.

In sede di valutazione delle offerte economiche sarà verificata l'eventuale esistenza di offerte anomale ai sensi degli art. 86 e ss. del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.

9. MODALITÀ DI PAGAMENTO

Il pagamento dei corrispettivi sarà effettuato dall'ISFOL sulla base delle fatture emesse dal prestatore di servizi aggiudicatario, dopo l'acquisizione del **D.U.R.C.** (Documento Unico di Regolarità Contributiva) **in corso di validità (tre mesi dalla data del rilascio INPS/INAIL)** e previa verifica ed approvazione dei documenti, dei relativi prodotti e dei rapporti sulle attività svolte, consegnati per l'approvazione dal prestatore di servizi aggiudicatario secondo le modalità di seguito indicate:

La prima tranche a conclusione della fase 2 (punto 3.1. del capitolato - Specifiche tecniche), e alla consegna dei seguenti prodotti (punto 3.3. del capitolato - Prodotti da consegnare):

- Report di sintesi delle metodologie operative e delle procedure di dettaglio, formulate a partire dal modello condiviso dal Gruppo tecnico, per l'elaborazione degli ATE;
- Elaborazione del piano delle interviste e dell'elenco dei soggetti da intervistare;
- Report sui criteri di individuazione delle ADA campione su cui realizzare una prima elaborazione sperimentale della descrizione delle schede di caso, realizzazione della sperimentazione e restituzione degli esiti sperimentali;

La seconda a conclusione della fase 4 (punto 3.1. del capitolato - Specifiche tecniche), e alla consegna dei seguenti prodotti (punto 3.3. del capitolato - Prodotti da consegnare):

- Produzione delle schede di caso e reportistica degli esiti del lavoro intermedi e finali;
- Report finale contenente le schede di caso prodotte e le indicazioni metodologiche, e le procedure operative e di dettaglio, utilizzate per la realizzazione del lavoro;
- Importazione e data entry delle schede di caso prodotte nella Banca dati dell'Isfol.

10. PENALI

La tabella che segue considera e quantifica l'importo delle penalità applicabili in conseguenza al riscontro d'inadempienze o carenze rispetto alle attività contrattualmente previste.

Tabella delle Penalità

<i>Tipo inadempienza</i>	<i>Penale</i>	<i>Inadempienze soggetto a raddoppio di penale</i>	<i>Massimo di inadempienze consentite</i>
Ritardo nella consegna dei rapporti intermedio e finale secondo il timing previsto	EURO 200,00 al giorno	Superiore a 10 giorni di ritardo	Fino a 30 giorni
Rilevanti e manifeste difformità rispetto alle specifiche tecniche proposte in sede di offerta ed inserite in contratto	EURO 10.000,00 a evento	0	1

Non sarà motivo di applicazione di penalità il ritardo espressamente autorizzato dall'ISFOL per cause di forza maggiore non imputabili al soggetto aggiudicatario.

L'eventuale reiterazione delle inadempienze darà luogo all'applicazione di una penalità di importo raddoppiato, secondo le modalità indicate nella "Tabella delle penalità" sopra indicata.

Il superamento di anche uno solo dei massimali indicati nella suddetta tabella alla voce "Massimo di inadempienze consentite" è da considerarsi inadempienza contrattuale, e pertanto comporterà la risoluzione del contratto. In tal caso, l'ISFOL avrà facoltà di incamerare la cauzione definitiva, nonché di procedere all'esecuzione in danno dell'appaltatore. Resta salvo il diritto al risarcimento dell'eventuale maggior danno.

L'ISFOL si riserva il diritto di risolvere il contratto nel caso di gravi inadempienze agli obblighi contrattuali da parte dell'Appaltatore.